

“Borsino” di Federlazio, la sfida della qualità

Al Consorzio Alliance il confronto fra imprenditori, tra rischi da ridurre e mercato globale

di CLAUDIA PAOLETTI

Servizi immateriali per minimizzare i costi, ridurre i rischi, utilizzare efficientemente le risorse e stare al passo con il mercato globale. È l'ottica dalla quale riparte quest'anno il “borsino” della Federlazio, firmato da Saverio Motolese, 38 anni, che succede ad Antonio Di Micco per 35 anni alla direzione della sede di Latina dell'associazione delle Piccole e Medie Imprese del Lazio. “Una rete di servizi per le Pmi” è stato il tema che ha riunito a Cisterna, nella sede del Consorzio Alliance, circa quaranta imprenditori locali che non hanno mancato l'occasione per conoscere i “colleghi” e valutare insieme a loro l'opportunità di stringere proficue collaborazioni, quale scopo finale dell'incontro. A fare gli onori di casa il presidente del Consorzio, Giuseppe Casagrande Vispi, il sindaco di Cisterna Antonello Merolla e il consigliere regionale Giovanni Di Giorgi.



L'incontro di Federlazio

«Il consorzio - ha spiegato Vispi - conta quattro sedi in Italia, negli anni si è specializzato nell'offerta di servizi ad ampio raggio che vanno dal magazzinaggio al comparto assicurativo. Impiega oltre 300 dipendenti regolarmente assunti, paga le imposte, versa i contributi, è certificato dal Global Compact Network delle Nazioni Unite e intende

farsi promotore, insieme alla Federlazio, anche di un “network della conoscenza” che permetta di mettere in rete tutte le professionalità presenti sul nostro territorio che oggi si trovano in mobilità, dopo la chiusura delle grandi aziende, e che rappresentano un bacino importantissimo di professionalità dal quale attingere». Le aziende intervenute hanno

promosso i loro servizi - «il territorio punta sul terziario», ha detto Motolese - capaci di conoscere con tempestività e immediatezza la situazione dell'azienda e gestirne in maniera ingegneristica i processi, il proprio core business, allo scopo di migliorarne la performance: strumenti utili in tempi di crisi per distribuire scientificamente le risorse, programmare investimenti, anticipare i mercati, valutare e controllare la gestione. Tutti elementi di “ingegneria gestionale”, quale nuova frontiera per le Pmi. Tra gli interventi: Mario Ciocci di Ali Broker per il settore assicurativo, Vladimiro Stamegna di Protection Trade, Fabio Paone per Spazio Imprese, Alessia Sabatino per la United Nation Global Compact, Stefano Damiani della facoltà di Ingegneria dell'Università Roma III che ha parlato di organizzazione, ottimizzazione, semplificazione ed elasticità dei processi di produzione.